

Furioso e scorretto epilogo nel Trofeo Laigueglia

Vince De Vlaeminck ma è squalificato e Bitossi è primo

Durante l'ultimo chilometro il belga ha ostacolato l'azione degli altri concorrenti - Senza gravi conseguenze le cadute di Cavalcanti e Vicino



LAIGUEGLIA. De Vlaeminck e Bitossi in piena azione nella volata finale, mentre alle loro spalle Cavalcanti è vittima di un pauroso capibombolo.

DALL'INVIATO

LAIGUEGLIA, 22 febbraio. Una volata drammatica, molto scorretta e molto disastrosa conclude il Trofeo Laigueglia. Il dramma è dato dal capibombolo di Cavalcanti e Vicino, e per il momento il nome del vincitore bisogna aspettare un paio d'ore. Nel mezzo di una lotta furiosa, di tonitruo di mani alzate, i due si eguagliano il loro primato mondiale (ottenuto all'aperto il 16 giugno 1973 a Montebelluna).

niente di speciale, quindi la volata con De Vlaeminck e Bitossi presiede appaiati sul filo di lana. Il film televisivo mostra un De Vlaeminck che per passare provoca lo sbandamento e la caduta di Vicino. Il film televisivo mostra un De Vlaeminck che per passare provoca lo sbandamento e la caduta di Vicino.

Vlaeminck superava il toscano. Poi, il declassamento. Ma il successo di Bitossi è pulito al cento per cento. Franco è sbarcato in riantono ha mosso le mani da lontano, prima di imboccare il rettilineo, come da sua confessione. E se gli dirigenti, agli organizzatori rinnoviamo l'invito di predisporre arrivi più sicuri, ai corridori diciamo di comportarsi lealmente perché è in gioco la loro pelle, perché la vita vale più di mille affermazioni, perché può rostarsi chi non ha colpa.

Gino Sala

Trionfo dell'americano nella Coppa Puma di tennis

La classe di Ashe ha ragione di Lutz

ROMA, 22 febbraio. È calato ieri al palazzo dello sport di Roma il sipario sulla Coppa Puma di tennis, torneo valevole per il campionato mondiale del circuito WTC (World championship tennis).

numero due, per merito di Stollon, possono essere elementi sufficienti per avvalorare la nostra tesi. Ma il fortissimo americano di colore è andato sempre con il vento in poppa. Che Ashe avesse le carte in regola per vincere questo torneo lo si è visto già nel difficile incontro con Stan Smith, nel primo turno, incontro che per poco non gli costava l'eliminazione.

musica non è stata diversa. Nell'incendio del resto che è stata la fedele ripetizione di quello disputato quattro anni fa, sempre al Palasport romano, vinto da Ashe con il ventiduesimo set, il campione del mondo uscente ha dovuto veramente offrire il meglio di sé stesso.

È calato in maniera prevedibile, con l'incontrastato dominio di Arthur Ashe, campione di valore ineguagliabile, da tutti indicato alla vigilia come grande favorito. Nell'ultimo turno di semifinale, con il punteggio di 62, 0-6, 6-3, l'eliminazione nel primo turno di Rod Laver, tre anni fa, serie numero tre, ad opera di un non trascendente Drysdale e quella dell'olandese Toma Okker, testa di serie



ROMA - Arthur Ashe in azione.

Per la finale del Torneo di Viareggio

Resta da decidere l'ottava squadra

VIAREGGIO, 22 febbraio. A Viareggio il torneo internazionale di calcio "Coppa Carnevale" si appresta ad entrare nel vivo del suo svolgimento. Le prime due squadre di ogni girone passeranno il turno, accedendo agli ottavi di finale, mentre le altre due verranno eliminate. Restano ancora due giornate per i rimanenti incontri tra le squadre di ciascuno dei quattro gruppi, ma fin da ora l'ammissione agli ottavi di finale è già scontata per ben sette squadre.

con un totale di otto reti segnate. Le due squadre straniere che hanno virtualmente passato il primo turno di qualificazione sono il Rangers e il Dukla di Praga.

La svolta decisiva si aveva al settimo game sul 3-3, quando Ashe, ripresi brillantemente, strappava aereo, prima di un momento tutti credevano che la sfida si dovesse risolvere in un nullo, invece il secondo set, riprendeva. Lo trasformava in dialogo e nella seconda frazione iniziava Ashe con un secco 6-0. Si passava quindi al terzo e decisivo set. Si iniziava con Ashe ancora balbettante e fallso su molte palle.

La svolta decisiva si aveva al settimo game sul 3-3, quando Ashe, ripresi brillantemente, strappava aereo, prima di un momento tutti credevano che la sfida si dovesse risolvere in un nullo, invece il secondo set, riprendeva. Lo trasformava in dialogo e nella seconda frazione iniziava Ashe con un secco 6-0. Si passava quindi al terzo e decisivo set. Si iniziava con Ashe ancora balbettante e fallso su molte palle.

Le due coppie hanno dato vita ad un'accessissima partita, che ha visto prevalere ritardatamente il duo Smith-Lutz, nei confronti di Crealy-McMillan in tre set con il punteggio di 6-7, 6-3, 6-4.

Paolo Caprio

Remo Musumeci

Monaco di Baviera: buon bilancio degli europei indoor di atletica leggera

Una mondiale (Wilden sui 400) e tante avvincenti battaglie

Secondo record mondiale in 24 ore per Stones: m. 2,30

Primito nel peso di Albron (m. 21,86)

SAN DIEGO, 22 febbraio. Il «californiano volante» Dwight Stones ha rotto il record di un centimetro nella sua migliore prestazione mondiale «indoor» nel salto in alto superando i metri 2,30 nel corso della riunione internazionale svoltasi a S. Diego, in California. Stones, che già 23 anni prima nel «Madison Square Garden» di New York aveva portato il suo limite al coperto a metri 2,29, ha così eguagliato il suo primato mondiale (ottenuto all'aperto il 16 giugno 1973 a Montebelluna).

DALL'INVIATO MONACO DI BAVIERA, 22 febbraio.

Un record mondiale, 1'52"28 della ventinovenne tedesca federale Rita Wilden sui 400 metri. Insieme a Bratanov, che vince con grinta gladiatoria 1'40 in 47"79, con un tempo cioè, che ci fa gemere per la bellezza dei numeri, di quel che avrebbe potuto fare il napoletano Alfonso Di Guida (tenuto nella bambante scuola di avviamento).

Spudiciamo, tentando di renderci il meglio che abbiamo visto, la lunga e faticosa giornata di una giornata frenetica che ha laureato quattordici campioni d'Europa. Vi raccontiamo subito il salto in lungo, gara interminabile e folta, dodici concorrenti, con i due azzurri Roberto Regia e Alberto Alberti, una prova durissima, diciamo nella fossa dei leoni. Mancano personaggi di gran talento come il polacco Czubicki o jugoslavo Stekic. Ma ci sono saltatori di gran fama come i sovietici Valerij Podlužny, Aleksij Pervezhev ed Evgenij Shulgim, come il francese di colore Jacques Rousseau, campione europeo in carica, e il ceco di tedesco federale Joachim Busse. Al primo balzo Rousseau, una rincorsa che pare lenta solo perché è mastice, realizza gli 8,83. E Veglia, tutto spigliato, gambe lunghissime, spalle un po' curve, si lancia a 8,53, centimetri meno di Podlužny. Col secondo salto Roberto Regia, un prete che si è trasformato in atleta, realizza il migliore e gli varrà il quarto posto, a un solo centimetro da Busse. Il secondo, Alberto Alberti, invece, più esperto di Roberto (ha solo 19 anni) poteva fare di più del sesto posto, ma si è fermato a un tentativo visto che era pure reduce da un 7,84 ottenuto agli internazionali di «Italia» il bicchiere del nostro lungo fu considerato senz'altro positivo.

Un po' deludente Podlužny che evidentemente, mira al traguardo di questo titolo, che qui ha messo in mostra solo una straordinaria eleganza nella rincorsa, ma poca forza nel salto. Grande è invece Rousseau — è nato a Guadalupe — che non contento di un 8,83, in un secondo tentativo, si è speso per un 9,00, che gli ha varrà il quarto posto, a un solo centimetro da Busse. Il secondo, Alberto Alberti, invece, più esperto di Roberto (ha solo 19 anni) poteva fare di più del sesto posto, ma si è fermato a un tentativo visto che era pure reduce da un 7,84 ottenuto agli internazionali di «Italia» il bicchiere del nostro lungo fu considerato senz'altro positivo.

Nelle gare di sabato, al termine delle quali era in vantaggio l'Italia sull'Unione Sovietica, grazie soprattutto ai risultati maschili, ha fatto il suo ingresso in Italia, mentre due ore l'inizio delle gare di domenica.

Bella la gara dell'alto con nove ventrilsti su diciassette partecipanti, un record. Un centimetro in effetti, quanto è ben realizzato e assai più gradevole a vedersi dello stile inventato da Fosbury. E Senjukov, che non volesse fare il manuale. Impeccabili, essenziali, da fotografa. Senjukov, che è ucraino come Borzov e ha solo 21 anni, ha poi tentato di battere l'anticissimo record europeo di Brusilov (2,25 a Leningrad, 1961, su una pedana naturale). Al terzo tentativo Sergei ha nettamente superato l'astice, portandosi a 2,29, ma ha subito battuto con il braccio sinistro in fase di stivolo.

Splendidi gli 800 femminili con la gara di Braganza, partita in una galoppata selvaggia e fischiate dagli spettatori (oggi erano in settantina) in lungo la sua ultima giornata in fase di arrivo. Nikolina sprizzava potenza. E bella, alta e fiera. I suoi 2'02"2 (60"4) a 10 m. e tempo di tutto rilievo.

Nei 1500 femminili si è vista Ludmila Braganza partire a razzo, con un tempo di 4'15"5. Ludmila non gradisce molto gli assordanti e frenetici corse di pubblico. Le preferisce gli spazi aperti e creio sopra di sé.

Oggi è stata la giornata dei record di campo. In una ventiduesima giornata del campionato di serie C, non è andato oltre il risultato di partita e tuttavia migliorando la sua ultima performance di categoria. E' stata anche la giornata dei bulgari con tre vittorie: la Shireva sugli 800, la Hristova nei 1500, la Wilden sui 400 e la Senjukov sui 1000. E' stata anche la giornata conferma dei sovietici con tre medaglie d'oro: Senjukov nell'alto, Mysnikov nei 1000 e la Braganza nei 1500. E' stata una bella giornata pure per gli inglesi che sono venuti in sette e hanno vinto una medaglia d'oro col poliziotto pesista Geoff Capes, due d'argento e una di bronzo. Di noi vi abbiamo detto. Siamo poveri e un tantino sciocchi, visto che abbiamo lasciato a casa gente — e non ci riferiamo a Menna — che avrebbe fatto la sua bella figura.

Remo Musumeci

Nella ricorrenza del 78° compleanno del celebre costruttore

RICONOSCIMENTO A FERRARI DEL COMUNE DI MARANELLO

(p.c.) Enzo Ferrari, a Maranello, non è solo il costruttore che con i successi dei suoi bolidi ha dato a questo centro della Pedemontana modenese un immenso prestigio



Il sindaco di Maranello, compagno Scaramelli, mentre consegna a Enzo Ferrari la medaglia ricordo.

Il triangolare di nuoto a Rapallo

L'URSS di misura sugli «azzurrini»

RAPALLO, 22 febbraio. Un grosso successo ha ottenuto il triangolare giovanile di nuoto, organizzato dalla Rapallo Nuoto, tra le nazionali giovanili italiana, sovietica ed olandese, malgrado un bonale incidente tecnico abbia «hardato» di ben due ore l'inizio delle gare di domenica.

Nelle gare di sabato, al termine delle quali era in vantaggio l'Italia sull'Unione Sovietica, grazie soprattutto ai risultati maschili, ha fatto il suo ingresso in Italia, mentre due ore l'inizio delle gare di domenica.

Bella la gara dell'alto con nove ventrilsti su diciassette partecipanti, un record. Un centimetro in effetti, quanto è ben realizzato e assai più gradevole a vedersi dello stile inventato da Fosbury. E Senjukov, che non volesse fare il manuale. Impeccabili, essenziali, da fotografa. Senjukov, che è ucraino come Borzov e ha solo 21 anni, ha poi tentato di battere l'anticissimo record europeo di Brusilov (2,25 a Leningrad, 1961, su una pedana naturale). Al terzo tentativo Sergei ha nettamente superato l'astice, portandosi a 2,29, ma ha subito battuto con il braccio sinistro in fase di stivolo.

Splendidi gli 800 femminili con la gara di Braganza, partita in una galoppata selvaggia e fischiate dagli spettatori (oggi erano in settantina) in lungo la sua ultima giornata in fase di arrivo. Nikolina sprizzava potenza. E bella, alta e fiera. I suoi 2'02"2 (60"4) a 10 m. e tempo di tutto rilievo.

Nei 1500 femminili si è vista Ludmila Braganza partire a razzo, con un tempo di 4'15"5. Ludmila non gradisce molto gli assordanti e frenetici corse di pubblico. Le preferisce gli spazi aperti e creio sopra di sé.

Oggi è stata la giornata dei record di campo. In una ventiduesima giornata del campionato di serie C, non è andato oltre il risultato di partita e tuttavia migliorando la sua ultima performance di categoria. E' stata anche la giornata dei bulgari con tre vittorie: la Shireva sugli 800, la Hristova nei 1500, la Wilden sui 400 e la Senjukov sui 1000. E' stata anche la giornata conferma dei sovietici con tre medaglie d'oro: Senjukov nell'alto, Mysnikov nei 1000 e la Braganza nei 1500. E' stata una bella giornata pure per gli inglesi che sono venuti in sette e hanno vinto una medaglia d'oro col poliziotto pesista Geoff Capes, due d'argento e una di bronzo. Di noi vi abbiamo detto. Siamo poveri e un tantino sciocchi, visto che abbiamo lasciato a casa gente — e non ci riferiamo a Menna — che avrebbe fatto la sua bella figura.

zato 5'10"04, un tempo che è solo superiore in campo nazionale a quello realizzato ai suoi tempi dalla Colligaris. Nelle gare di domenica la lotta fra gli italiani ed i sovietici è stata serratissima ed incerta, e lo prova il fatto che al termine delle gare individuali, l'Italia e l'Unione Sovietica erano appaiate nel punteggio.

Le staffette hanno poi portato in testa l'URSS. Il punteggio finale vede infatti i sovietici prevalere per 2 punti (205-203) sull'Italia, mentre più staccata è la nazionale giovanile olandese.

Bella la gara dell'alto con nove ventrilsti su diciassette partecipanti, un record. Un centimetro in effetti, quanto è ben realizzato e assai più gradevole a vedersi dello stile inventato da Fosbury. E Senjukov, che non volesse fare il manuale. Impeccabili, essenziali, da fotografa. Senjukov, che è ucraino come Borzov e ha solo 21 anni, ha poi tentato di battere l'anticissimo record europeo di Brusilov (2,25 a Leningrad, 1961, su una pedana naturale). Al terzo tentativo Sergei ha nettamente superato l'astice, portandosi a 2,29, ma ha subito battuto con il braccio sinistro in fase di stivolo.

Splendidi gli 800 femminili con la gara di Braganza, partita in una galoppata selvaggia e fischiate dagli spettatori (oggi erano in settantina) in lungo la sua ultima giornata in fase di arrivo. Nikolina sprizzava potenza. E bella, alta e fiera. I suoi 2'02"2 (60"4) a 10 m. e tempo di tutto rilievo.

Nei 1500 femminili si è vista Ludmila Braganza partire a razzo, con un tempo di 4'15"5. Ludmila non gradisce molto gli assordanti e frenetici corse di pubblico. Le preferisce gli spazi aperti e creio sopra di sé.

Oggi è stata la giornata dei record di campo. In una ventiduesima giornata del campionato di serie C, non è andato oltre il risultato di partita e tuttavia migliorando la sua ultima performance di categoria. E' stata anche la giornata dei bulgari con tre vittorie: la Shireva sugli 800, la Hristova nei 1500, la Wilden sui 400 e la Senjukov sui 1000. E' stata anche la giornata conferma dei sovietici con tre medaglie d'oro: Senjukov nell'alto, Mysnikov nei 1000 e la Braganza nei 1500. E' stata una bella giornata pure per gli inglesi che sono venuti in sette e hanno vinto una medaglia d'oro col poliziotto pesista Geoff Capes, due d'argento e una di bronzo. Di noi vi abbiamo detto. Siamo poveri e un tantino sciocchi, visto che abbiamo lasciato a casa gente — e non ci riferiamo a Menna — che avrebbe fatto la sua bella figura.

Absoluti di sci alpino femminile:

Alla Giordani anche «speciale» e combinata

CERRETO LAGHI, 22 febbraio. Claudia Giordani ha vinto lo slalom speciale, ultima delle prove dei campionati italiani assoluti di sci alpino femminile, conclusi oggi a Cerreto Laghi sull'Appennino Tosco-emiliano.

E' stata una vittoria scontata, abbastanza facile, il distacco di 2'01, inflitto alla seconda arrivata Daniela Viberi, campionessa uscente, è pienamente indicativa di questa affermazione, quella di ieri nello slalom gigante, il secondo posto ottenuto nella discesa libera, la Giordani ha conquistato anche il titolo della combinata che viene calcolato appiando sui risultati delle tre prove alpine. Lo stesso titolo è andato, nel settore giovani, a Giuliana Campiglia.

La vicecampionessa ha fatto meglio di tutti nella discesa libera, ma non è stato nulla da fare, mentre la Campier e uscita. Sono rimaste sulla sella della vincitrice due giovani, la prima, di 16 anni, di Livigno (Sondrio), arrivata seconda, la romana Maria Rossini, e la lucchese, al quarto posto. Tra le giovani c'è Giuliana Campiglia, campionessa della combinata giovani, titolo che si è conquistato con il secondo posto nella discesa libera, un buon piazzamento nel gigante e il sesto posto di oggi.

Absoluti fondo: alle Fiamme gialle la 4x10 km.

TRENTO, 22 febbraio. Colpo di scena ai campionati italiani di fondo al termine della gara di staffetta 4 per 10 km. La squadra del C.S. Carabinieri, formata da Renato Ciochetti, Ponzio, Kostner e Capitanio, è stata tolta dalla classifica dopo che aveva realizzato il miglior tempo complessivo, a tutto vantaggio della squadra di casa. Da il primo titolo di Predazzo, formata da Franzoni, Boneri, Bertin e Renzo Ciochetti, che si è così aggiudicata la vittoria e il titolo iridato.

Motivo della decisione della giuria, che irregolarità commesse dal primo frazionista Renato Ciochetti, e da amministratore, illegittimamente, la pista in due punti del percorso compromettendo così l'intimità della gara. Il secondo posto è andato alla squadra C della Foresta, il terzo alla squadra B dell'Esercito.

PROSEGUENDO LA MARCIA VERSO LA PROMOZIONE

Il Rimini sul Ravenna con una rete di Fiorini

Bella prova dei ravennati che hanno tenuto testa per tutto il primo tempo alla capolista

La cronaca del primo tempo registra un episodio di attacchi del Rimini. Nella ripresa l'episodio di maggior rilievo è il gol segnato da Fiorini al 7'. L'azione nasce a centrocampo dove Ciochetti riceve la palla e scatta, supera in progressione tre avversari, arriva sulla linea di fondo effettua un calibrato servizio per il numero sette che non ha difficoltà ad incornare e a spedire nel sacco.

pubblico ha ripetutamente sottolineato con applausi le più belle azioni dei suoi beniamini. La cronaca del primo tempo registra un episodio di attacchi del Rimini. Nella ripresa l'episodio di maggior rilievo è il gol segnato da Fiorini al 7'. L'azione nasce a centrocampo dove Ciochetti riceve la palla e scatta, supera in progressione tre avversari, arriva sulla linea di fondo effettua un calibrato servizio per il numero sette che non ha difficoltà ad incornare e a spedire nel sacco.

La cronaca del primo tempo registra un episodio di attacchi del Rimini. Nella ripresa l'episodio di maggior rilievo è il gol segnato da Fiorini al 7'. L'azione nasce a centrocampo dove Ciochetti riceve la palla e scatta, supera in progressione tre avversari, arriva sulla linea di fondo effettua un calibrato servizio per il numero sette che non ha difficoltà ad incornare e a spedire nel sacco.

La cronaca del primo tempo registra un episodio di attacchi del Rimini. Nella ripresa l'episodio di maggior rilievo è il gol segnato da Fiorini al 7'. L'azione nasce a centrocampo dove Ciochetti riceve la palla e scatta, supera in progressione tre avversari, arriva sulla linea di fondo effettua un calibrato servizio per il numero sette che non ha difficoltà ad incornare e a spedire nel sacco.



A: perdono colpi gli inseguitori B: in testa non è cambiato nulla C: aumenta il ritmo dei primi

Il Monza sul campo della Pro Vercelli — nella ventiduesima giornata del campionato di serie C — non è andato oltre il risultato di partita e tuttavia migliorando la sua ultima performance di categoria. E' stata anche la giornata dei bulgari con tre vittorie: la Shireva sugli 800, la Hristova nei 1500, la Wilden sui 400 e la Senjukov sui 1000. E' stata anche la giornata conferma dei sovietici con tre medaglie d'oro: Senjukov nell'alto, Mysnikov nei 1000 e la Braganza nei 1500. E' stata una bella giornata pure per gli inglesi che sono venuti in sette e hanno vinto una medaglia d'oro col poliziotto pesista Geoff Capes, due d'argento e una di bronzo. Di noi vi abbiamo detto. Siamo poveri e un tantino sciocchi, visto che abbiamo lasciato a casa gente — e non ci riferiamo a Menna — che avrebbe fatto la sua bella figura.

Il Monza sul campo della Pro Vercelli — nella ventiduesima giornata del campionato di serie C — non è andato oltre il risultato di partita e tuttavia migliorando la sua ultima performance di categoria. E' stata anche la giornata dei bulgari con tre vittorie: la Shireva sugli 800, la Hristova nei 1500, la Wilden sui 400 e la Senjukov sui 1000. E' stata anche la giornata conferma dei sovietici con tre medaglie d'oro: Senjukov nell'alto, Mysnikov nei 1000 e la Braganza nei 1500. E' stata una bella giornata pure per gli inglesi che sono venuti in sette e hanno vinto una medaglia d'oro col poliziotto pesista Geoff Capes, due d'argento e una di bronzo. Di noi vi abbiamo detto. Siamo poveri e un tantino sciocchi, visto che abbiamo lasciato a casa gente — e non ci riferiamo a Menna — che avrebbe fatto la sua bella figura.

Romano Fiorentino